



Personale ATA in Veneto :

**anno nuovo
problemi vecchi**



E' da poco iniziato il nuovo anno scolastico e fin da subito sono venute a galla tutte le criticità relative alla carenza di organico ATA , insufficiente a garantire il regolare e corretto funzionamento del servizio scolastico.

Sono questi i numeri significativi di carenza di organico nella nostra Regione e senza i quali non si potrà garantire un servizio di qualità:

quasi 300 i posti che ad oggi risultano NON assegnati alle scuole rispetto lo scorso anno scolastico;

4000 la riduzione complessiva di posti dal 2008 al 2016 a fronte di un ristretto calo di numero di alunni e a parità di unità scolastiche regolarmente funzionanti.

A questo aggiungiamo l'assurdità della norma (Finanziaria del 2015) che vincola e/o non permette la sostituzione del personale assente.

La Cisl Scuola Veneto **denuncia** la gravità della situazione che sta mettendo a **rischio**:

l'apertura e la chiusura degli edifici scolastici negli Istituti Comprensivi con un numero elevato di plessi;

la vigilanza, la sorveglianza e la sicurezza degli allievi;

la presenza di 2 collaboratori scolastici nelle scuole dove sono presenti tempi pieni, sezioni di infanzia e classi ad indirizzo musicale;

l'assistenza agli allievi con disabilità ;

la funzionalità e sicurezza dei laboratori;

il regolare funzionamento delle segreterie scolastiche che registrano un aumento costante di complessità di gestione unitamente ad un maggior carico di lavoro per l'attuazione della legge 107/15.

Il personale ATA : apre e chiude le scuole, effettua le pulizie, garantisce la sicurezza e la sorveglianza, gestisce i laboratori, garantisce il funzionamento degli uffici, l'organizzazione e l'amministrazionecome si potrebbe fare didattica senza gli ATA?

Venezia-Mestre 19/09/2016

La Segretaria Generale CISL Scuola Veneto
Cupani Tina



**C'era una volta...****La Buona
Scuola Veneta**

“C'era una volta ...” un incipit a cui di fiabesco è rimasto ben poco e neppure un lieto fine considerato il travagliato avvio dell'anno scolastico.

Al suono della prima campanella, mancavano all'appello circa 4mila insegnanti! Uno scenario inedito per la Scuola Veneta, poco abituata a farsi travolgere dalle emergenze.

Una emergenza che tutt'oggi perdura e che, nonostante gli sforzi di coloro che sono in servizio e le ripetute denunce a mezzo stampa che come CISL SCUOLA VENETO abbiamo fatto, purtroppo continueranno ancora per parecchio tempo. Un futuro prossimo pieno di incognite, con docenti potenziati che coprono i buchi in organico e un tempo scuola in progressivo arretramento.

Ma per conoscere meglio ciò che ne è stato della docenza Veneta facciamo parlare i numeri, anche se questi non fanno il pari con le persone.

| A.S. | Totale alunni | DIFFERENZA alunni rispetto a OD a.s. precedente | POSTI OD ASSEGNATI | DIFFERENZA POSTI OD rispetto a OD a.s. precedente | rapporto posti/alunni |
|---------|---------------|---|--------------------|---|-----------------------|
| 2008/09 | 576.683 | | 49.872 | | 11,56 |
| 2009/10 | 586.000 | 9.317 | 48.203 | -1.669 | 12,16 |
| 2010/11 | 591.928 | 5.928 | 48.214 | 11 | 12,28 |
| 2011/12 | 597.151 | 5.223 | 45.334 | -2.880 | 13,17 |
| 2012/13 | 602.086 | 4.935 | 45.448 | 114 | 13,25 |
| 2013/14 | 606.442 | 4.356 | 45.625 | 177 | 13,29 |
| 2014/15 | 608.060 | 1.618 | 45.613 | -12 | 13,33 |
| 2015/16 | 606.453 | -1.607 | 45.651 | 38 | 13,28 |
| 2016/17 | 603.564 | -2.889 | 45.386 | -265 | 13,30 |

| | | | |
|---------------|-------------------|------------------|----------|
| diff. 2015/16 | più 29.770 alunni | meno 4.221 posti | più 1,72 |
| diff. 2016/17 | 26.881 | -4.486 | 1,74 |

| | | | |
|---------------|-------------------|------------------|----------|
| diff. 2016/17 | più 26.881 alunni | meno 4.486 posti | più 1,74 |
|---------------|-------------------|------------------|----------|

Da tempo la docenza Veneta non tiene quantitativamente il passo con la crescita della popolazione scolastica. In virtù infatti di una consolidata ma discutibile dinamica, il numero degli insegnanti cresce in modo inversamente proporzionale ai risultati d'eccellenza che raggiunge ma diminuisce in modo pesante alla minima contrazione numerica degli alunni.

Interculturalità, accoglienza, disabilità e inclusione

Docenti, quelli Veneti, che nonostante tutto hanno fatto dell'accoglienza e dell'educazione interculturale la loro bandiera. Peccato che già prima si patissero carenze strutturali in chiave di mediazione linguistica, e adesso non si sia neppure talvolta messi in condizione di avere risorse sufficienti a garantire lo svolgimento di attività di recupero e sviluppo.

Insegnanti ormai esperti nell'inclusione di disabilità, non tanto quelle degli alunni che spaziano da deficit cognitivi, a DSA e BES quanto quelle di un sistema scolastico che in primis non li comprende e li esclude.





Precarietà

Non diminuisce anzi cresce il numero degli insegnanti a tempo determinato: Le ricadute dei discutibili interventi della Legge 107/2015 ne acuiscono le criticità: in sostanza i posti ci sono ma mancano gli insegnanti titolati per coprirli. Caso emblematico è la scuola primaria, dove nonostante il copioso numero di diplomati che si affacciano alle GAE le Scuole non riescono a trovare neppure un supplente.

“L'assenza di rispetto per la funzione culturale ed educativa della Scuola”

Una scuola quella Veneta fatta non solo di numeri ma anche e soprattutto di passione, di quella passione che si respira a contatto con docenti che con spirito di abnegazione hanno vissuto e superato il continuo travaglio a cui la Scuola è stata sottoposta nell'ultimo decennio.

L'entusiasmo oggi forse non c'è più o si fatica a ritrovare negli sguardi spenti di persone, talvolta demotivate e stanche dei continui sacrifici fatti per garantire e far funzionare un sistema sempre più in bilico, dove l'interesse di parte politica nell'alternanza al governo della scuola prevarica la complessiva visione di insieme; quel bene comune che include e che la Scuola dovrebbe e vorrebbe continuare ad essere, anche nella sua dimensione educante.

Così tra una “riforma” e l'altra. Tra un “colpo di testa” e altro del Ministro di turno, in Veneto il tempo scuola è stato molto ridimensionato e i docenti anziché essere protagonisti dei cambiamenti ci hanno talvolta messo del loro per subirla.

Viene a mancare il tempo di parlare e di parlarsi, ma anche un fisiologico e necessario stacco dalla dimensione lavorativa; il tempo pieno continua a esistere e a crescere ma non è più il tempo scuola che conoscevamo, ma la condizione diffusa degli insegnanti Veneti che comunque continuano a farsi in quattro per far funzionare quel che di buon è rimasto.

E poi magari ci meravigliamo della crescita di fenomeni come il burnout; stanno aumentando progressivamente i casi di docenti dichiarati inidonei, che passano ad un percorso amministrativo, mortificante per il singolo e per il funzionamento efficace delle Scuole.

L'Ufficio Scolastico Regionale usava queste parole per descrivere la scuola Veneta all'avvio dell'anno scolastico 2011- 2012*“Tutti dati che confermano un assestamento del sistema veneto di istruzione, capace, con l'aiuto delle istituzioni, delle agenzie territoriali e delle famiglie, di assorbire i cambiamenti, talora di prevenirli e di guidarli, risolvendo alcune criticità emerse, quali, ad esempio, l'aumentata domanda di sezioni per la scuola dell'infanzia. Segno di una regione che cresce in consapevolezza a riguardo del valore dell'istruzione per vincere le incognite dello sviluppo.”* Parole di cui oggi non rimane tanto anzi molto poco: infatti per la docenza il quotidiano rappresenta continua emergenza organizzativa e di coperture, nonostante la presenza della dotazione organica potenziata.

Anziché anticipare e guidare i cambiamenti, gli insegnanti ne subiscono gli





sbandamenti. Le sezioni dell'Infanzia statale , come il tempo pieno, pur rimanendo forte e crescente la richiesta, non possono essere incrementate. E allora, pur di rispondere alle richieste del territorio, la poca presenza rimasta e che in passato alimentava l'ormai morente didattica per gruppi differenziati di livello e con lo sviluppo di competenze interdisciplinari, si utilizza per la sola copertura della mensa , quando c'è , o della sosta "panino". La scuola dell'inclusione, dove i primi esclusi sono gli insegnanti, non solo quelli "mal o non " premiati con il bonus, ma anche tutte e tutti quelli che in silenzio e dedizione, costruiscono la loro buona azione didattica con quei pochi strumenti e spazi a disposizione, trovando talvolta in una sorda e ingiustificata burocratizzazione il primo vero grande ostacolo.

Impensabile accontentarsi dei ricordi di un tempo che fu e che sicuramente non a breve tornerà, ma proprio per questo come CISL SCUOLA VENETO continueremo fianco a fianco dei docenti e del personale della Scuola a rivendicare quelle risorse per noi indispensabili ed esigibili, quale modello di vera buona scuola concretamente realizzabile anche in altre realtà del Paese, convinti che la crisi economica e le sfide dello sviluppo si vincono con l'istruzione.



Il valore del personale Ata nella comunità scolastica

Si sta cercando in questi ultimi tempi di portare l'attenzione del mondo della scuola e della classe politica che ci governa su quei lavoratori, che ogni giorno, con impegno e senso di responsabilità, si adoperano per il corretto funzionamento delle Istituzioni Scolastiche: la cosiddetta "Buona Scuola" li ha completamente ignorati togliendo loro dignità oltre che riconoscimento professionale.

Molteplici sono le analisi e le riflessioni che stanno emergendo.

Partiamo dalla considerazione che l'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche ha comportato una profonda ristrutturazione dell'assetto organizzativo e gestionale della scuola all'interno del quale , il personale A.T.A., è stato chiamato ad assumere nuove competenze e responsabilità sia sul piano personale che sul piano organizzativo e con una progressiva ridefinizione di compiti e mansioni.

Mentre però da una parte l'autonomia scolastica continuava a produrre i suoi effetti, con il coinvolgimento diretto del personale A.T.A. nella realizzazione dell'ampliamento dell'offerta formativa (POF ora PTOF) , dall'altra parte si tagliavano posti di organico e si registrava un continuo aumento delle funzioni amministrative e di gestione del servizio di istruzione.

Ci siamo pertanto trovati di fronte ad una ridefinizione di nuovi compiti, mansioni e responsabilità non accompagnati né da rinnovo contrattuale né da incremento di organico: anzi!

Dall'ultimo rinnovo contrattuale 2006/2009 , mentre tutto stava cambiando nella vita lavorativa del personale A.T.A., si sono tagliati ben 47000 posti : tutto questo è avvenuto nonostante le continue proteste delle Organizzazioni Sindacali ben consapevoli delle ricadute sia di qualità dei servizi che di carichi di lavoro dei singoli lavoratori.

Personale ATA :

la complessa evoluzione di figure professionali

di cui pochi tengono conto e che molti si ostinano ad ignorare a partire dalla Legge 107/15 "Buona Scuola"





CISLSCUOLA VENETO

Newsletter

Quali le sfide per il futuro di questo profilo e quali le proposte sostenibili ? Eccone alcune:



- 1) ORGANICI** - l'obiettivo ottimale sarebbe l'attuazione di un organico di diritto funzionale al P.T.O.F. e potenziato in presenza di ampliamenti orari inerenti l'offerta formativa;
 - riequilibrio non solo tra regioni ma anche tra diversi ordini di scuola: è indispensabile rivedere le attuali tabelle tenendo conto del numero degli alunni, dei plessi scolastici, degli alunni disabili, delle ore di laboratorio e della presenza di lavoratori con ridotte capacità lavorative;
 - prevedere almeno un assistente tecnico area informatica in tutte le istituzioni scolastiche;
- 2) RIMOZIONE** dei vincoli posti dal Decreto Legislativo 150/2009 (Brunetta) e reintrodurre la Contrattazione sull'organizzazione del lavoro ...troppe le complessità e le discrezionalità esistenti;
- 3) REVISIONE** dei mansionari con adeguamento non solo all'effettivo carico di lavoro ma anche alle nuove assunzioni di responsabilità che mal si coniugano con l'attuale concetto di "impiegato esecutivo" per il profilo di Assistente Tecnico e Amministrativo;
- 4) INVESTIMENTI SULLA FORMAZIONE DEL PERSONALE A.T.A. .**, da attuare non solo in occasione di introduzione di processi innovativi ma strutturandola come Formazione Continua;
- 5) EFFICIENZA** dei sistemi informatici, delle piattaforme, delle reti e degli strumenti tecnologici;
- 6) ALTERNANZA SCUOLA LAVORO e PON:** definizione del ruolo del personale A.T.A. e riconoscimento economico del relativo impegno;
- 7) CULPA IN VIGILANDO:** definizione più puntuale delle responsabilità del personale A.T.A. relativamente all'obbligo di VIGILARE sulla sicurezza e l'incolumità dell'alunno considerato che il dovere di vigilanza è annoverato anche tra gli obblighi spettanti al personale A.T.A.



Sedi territoriali Cisl Scuola Veneto

PADOVA - Via del Carmine, 3 - 35137 – Padova - Tel. 049.8220690

BELLUNO - Via V. Veneto, 284 - 32100 – Belluno -Tel. 0437.212811

ROVIGO - Via 3 Martiri, 87/a - 45100 – Rovigo- tel. 0425 399214

TREVISO -Via Cacciatori del Sile, 23 - 31100 – Treviso -Tel. 0422.585920

VENEZIA -Via Ca' Marcello, 10 - 30172 - Mestre - Tel. 041.2905909/911/912

VERONA -V.le Lungadige Galtarossa, 22/d - 37135 – Verona -Tel. 045.8096980

VICENZA -Viale Carducci, 23 - 36100 – Vicenza - Tel. 0444.228836

CISL Scuola Veneto – Via Piave n° 7 30171 Mestre (VE) 041/5330804-05 Fax 041/980177



cislsuola.reg.veneto@cisl.it



<https://www.facebook.com/cislsuolaveneto>



<https://twitter.com/CislScuolaVenet>